

Curva di Gallo Gianluca Concialdi

4.04.2018 – 26.05.2018

Opening reception
April, 3rd 2018
From 7 to 9 pm

Curated by Geraldine Blais

Lontani, quegli episodi di Milano, Roma, Berlino, che forse lo vollero più sperimentale, e meno contemplativo, **Gianluca Concialdi** (Palermo, 1981) dal rientro in Palermo, patria che ben sfida gli animi, riprende in mano, sotto felici e fraterni incoraggiamenti, una delle prassi pittoriche a lui più riuscite: s'intende quella delle grandi carte *da spolvero*, conosciute già nel 2010. Queste, due metri per due metri suppergiù, tinte su ambedue le facciate, perché l'occasione non si finga mai ladra, e appese, a mo' di bucati, stesi, umidi e flaccidi dalle balaustre dei balconi. Loro protagonisti di Vucciria, smollati con quella casualità che sorprende sempre "gli intrusi dei vicoli", quasi possedessero l'epifanica incognita del *bello di brutto*, pur essendone inconsapevolmente estranei.

I suoi rossi sono più rossi, i blu e i bianchi soprattutto. I verdi, i rosa e via scorrendo, pure. Concialdi è pittore prima che artista. Sebben molti contestino la questione, la pittura gli arriva, diretta; vien più e prima delle altre. Libera fra le ragioni, è sovrana sopra la speculazioni dell'essere. In potenza, la sola, abile a ritrarre i profili e la corposità di cui si compone l'inconscio: laddove l'orbe di un occhio è cieco, si annuncia come la forma più spontanea di auto-espressione, valida e coerente solo verso chi ne realizza l'atto. Cosicché, in questa proiezione di orbite ove il *panorama* è tradotto in corpi amorfi, il pittore Concialdi risolve l'equazione di psiche-sostanza-sembianza, all'apice della fantasmagoria: quella sua, muta voce che parla coi fantasmi, li chiama, e li fa apparire in figure luminose, sospese e fluttuanti. Se dunque queste sagome fluttuano, allora anche le evidenze dell'essere fluttuano insieme, come rivelazioni di soggetti nebulosi, creati a somiglianza del sé. Sono illusioni periscopiche di deliri fantasmagorici, non di notti insonni o visioni oppiacee, sono spiriti che sfuggono alla più melanconica ed occasionale religione dell'essere, come se tutto il suo universo, psichico e pittorico, stesse in equilibrio fra il fianco di un gallo e l'incavo di uno scopino da bagno.

Tra le *Pizzerie Gargamella*, *Pazzo Pappagallo*, *la Taverna Azzurra*, *il Cimitero dei Rotoli*, *il Parchetto dei drogati* - toponimi a cui dedica il titolo dei suoi dipinti - molte forme *Pollo Fantasma* ritornano, alcune di frequente, altre di rado, altre solo d'inverno, mentre d'estate vanno a prendere il sole al *Lido Cruccichia*, E' un abbandonarsi come su nubi, non troppo liquide da non poterne imprimere la faccia, e non troppo compatte perché non ne trapassi lo strato di colla, di cui è composto il colore, che vien di volta in volta impastato con dell'altro e steso sulla superficie, con bracciate ampie, lunghe, quasi a compiere nel loro punto massimo, lo sforzo atletico del getto del peso. Sarà il *peso dell'inconscio*? La curva alare di cui s'intitola la mostra, non appartiene certo a questa disciplina olimpica, è affidata alle conquiste dell'artista nei segreti di Palermo. Vale la pena di chiederglielo di persona.

Geraldine Blais

Palermo - Bassano del Grappa, Marzo 2018

Gianluca Concialdi (1981, Palermo, Italy) is a Palermo-based artist.

Selected shows: Kapala, Localedue, Bologna (2017); Park View, Frankfurt am Main, Berlin (2016); Caro Federico, GAM Palermo (2016); JEITO, L'Ascensore, Palermo (2015); MOODCLOTH, Ermes, Rome (2014); Till youth and genial years are flown, Zero..., Milan (2014); Ah, si va a oriente!, Fondazione per l'Arte, Rome (2014); T, Monza (2014); Menabrea Art Prize winner (2014); Fegato di Piacenza, Carico Massimo, Livorno (2014); La Matte, Frankfurt am Main, Berlin (2014); One Thousand Four Hundred and Sixty, Peep-Hole, Milan (2013); VIR-Via farini in residence, Milan (2013); Anonima Concialdi, GiuseppeFrau Gallery, Normann (2012); Penso con le mie ginocchia, studio Airò, Dugnani, Perrone, Milan (2012).